

REGIONE EMILIA ROMAGNA - PROVINCIA DI MODENA

## COMUNE DI CARPI

  
**DE NIGRIS**  
1889



**RICHIEDENTE:** Azienda Agricola QUERCETA S.r.l. (Gruppo De Nigris) via Carrobbio n. 2 – 41012 Carpi (MO)

**UBICAZIONE INTERVENTO:** S.P. n. 486 - via per Correggio n. 57/a – 41012 Carpi (MO)

**OGGETTO:** Richiesta di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi degli artt. 146 e 159 del D. Lgs. N. 42/2004, riguardante la realizzazione di una cancellata d'ingresso all'Azienda Agricola QUERCETA S.r.l. su lotto di terreno posto in zona agricola, ricadente all'interno della fascia di tutela paesaggistica del corso d'acqua denominato "Scolo Fossa Nuova".

# RELAZIONE PAESAGGISTICA

Ai sensi dell'art. 146, comma 3, del DLgs. N. 42/2004, e del DPCM 12 dicembre 20005.

Castelfranco Emilia li: 30 maggio 2022

Il tecnico  
CONSERVATORI • ORDINE DEGLI ARCHITETTI  
PROVINCIA DI MODENA  
ARCHITETTO  
ENRICA MORINI  
529  


**Architetto ENRICA MORINI**

via Paolo Tarozzi 22 – 41013 Castelfranco Emilia (MO)

## INDICE

- 1 - PREMESSA
- 2 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE
- 3 - DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO
- 4 - INDICAZIONE E ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA (PTCP - PRG)
- 5 - DESCRIZIONE DEL CORSO D'ACQUA VINCOLATO
- 6 - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO IN PROGETTO
- 7 - PREVISIONI DI PROGETTO E DI COMPATIBILITA'
- 8 - INTERVENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE
- 9 - CONCLUSIONI

## 1 - PREMESSA

Su incarico dell'Azienda Agricola QUERCETA S.r.l. (Gruppo De Nigris) con sede in via Carrobbio n. 2 – 41012 Carpi (MO), la sottoscritta Arch. Enrica Morini, iscritta all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Modena al n. 529, con studio nel comune di Castelfranco Emilia (MO), via Paolo Tarozzi n. 22, ha provveduto a redigere la presente Relazione Paesaggistica ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004, art. 146 e del D.P.C.M. 12/12/2005 relativamente al progetto di realizzazione di una cancellata d'ingresso all'Azienda Agricola QUERCETA S.r.l. su lotto di terreno posto in zona agricola, S.P. n. 486 - via per Correggio n. 57/a – 41012 Carpi (MO) ricadente all'interno della fascia di tutela paesaggistica del corso d'acqua denominato **"Scolo Fossa Nuova"**.

Ai sensi dell'art. 142, comma c), del D. Lgs. n. 42/2004 (Codice Urbani), sono assoggettati per legge a vincolo paesaggistico *"i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna"*. L'inclusione dei corsi d'acqua nelle categorie di beni vincolati per legge a prescindere dalla effettiva loro rilevanza paesaggistica, già prevista dalla Legge Galasso (L. 431/1985), comporta che le eventuali trasformazioni territoriali relative ai corsi d'acqua - o alle relative fasce di tutela - rientranti negli elenchi redatti ai sensi del citato Regio decreto n. 1775/1933, sono subordinate all'applicazione della procedura di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e alla verifica di compatibilità paesaggistica.

## 2 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area in oggetto è individuata catastalmente al foglio 154, mappali 48 e 50, del comune di Carpi, in via per Correggio n. 57/a – S.P. n. 486.

All'area dell'ex "Centro Zootecnico Le Valli" si accede percorrendo la strada provinciale n. 486 via per Correggio che collega il comune di Carpi con il comune di Correggio, in prossimità del confine col territorio della Provincia di Reggio Emilia, in corrispondenza del civico n. 57/a, poco prima dell'attraversamento del corso d'acqua Scolo Fossa Nuova, iscritto nell'elenco dei corsi d'acqua pubblici di rilevanza paesaggistica in base alla deliberazione di giunta regionale N. 2531 del 2000.

Il contesto paesaggistico nel quale si intende procedere con l'intervento in progetto si inserisce in un ambito pianeggiante, in un territorio caratterizzato dalla tipica conformazione che contraddistingue la pianura modenese.

La zona è caratterizzata dalla presenza di terreni vocati alla pratica agricola che si intervallano a zone da moderatamente a fortemente antropizzate, come si evince dall'estratto di ortofoto allegato.

Il territorio comunale di Carpi costituisce un'area agricola intensamente sfruttata in alcune aree, dove si praticano colture irrigue, in particolare cereali (grano, mais, soia, sorgo ed erba medica), alternate a

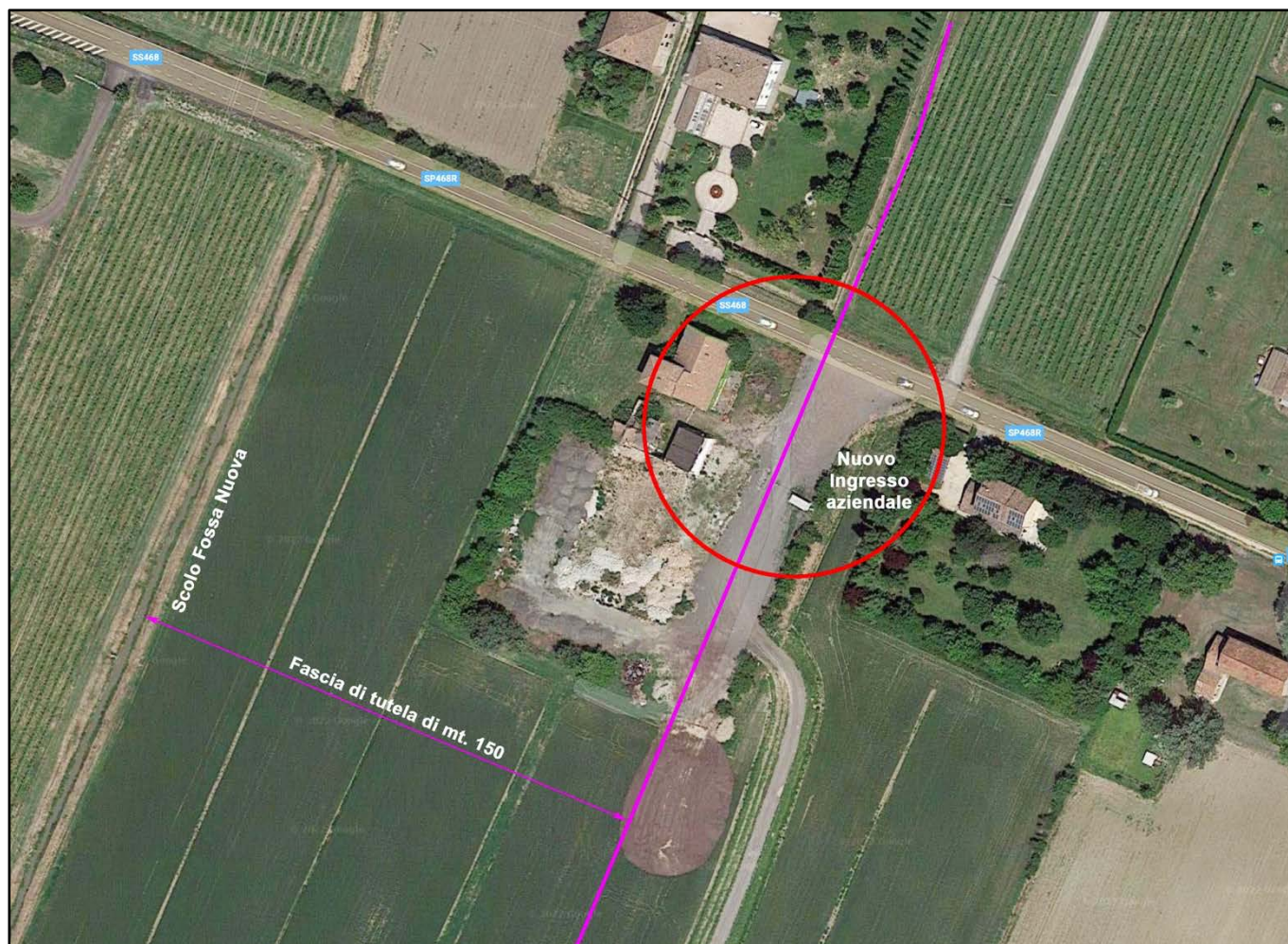
superfici che ospitano formazioni seminaturali come i prati stabili, frutteti e vigneti.

Il periodico raccolto del fieno, attraverso lo sfalcio, diventa una condizione indispensabile per la conservazione dell'agroecosistema.

L'area interessata dall'intervento, rientra in zona agricola, ma limitrofi ad essa si trova il nucleo residenziale di Santa Croce e la zona industriale di Correggio, che ricadono nel tessuto urbano discontinuo, dove la presenza di edifici, viabilità e superfici a copertura artificiale coesistono con superfici coperte da coltivazioni e vegetazione sparsa.

La zona dove si inciderà con il progetto, come si può notare dalla documentazione fotografica allegata, si trova lungo la S.P. n. 486, in aperta campagna, anche se in prossimità degli appezzamenti agricoli si trovano alcuni edifici sia ad uso residenziale che artigianale.

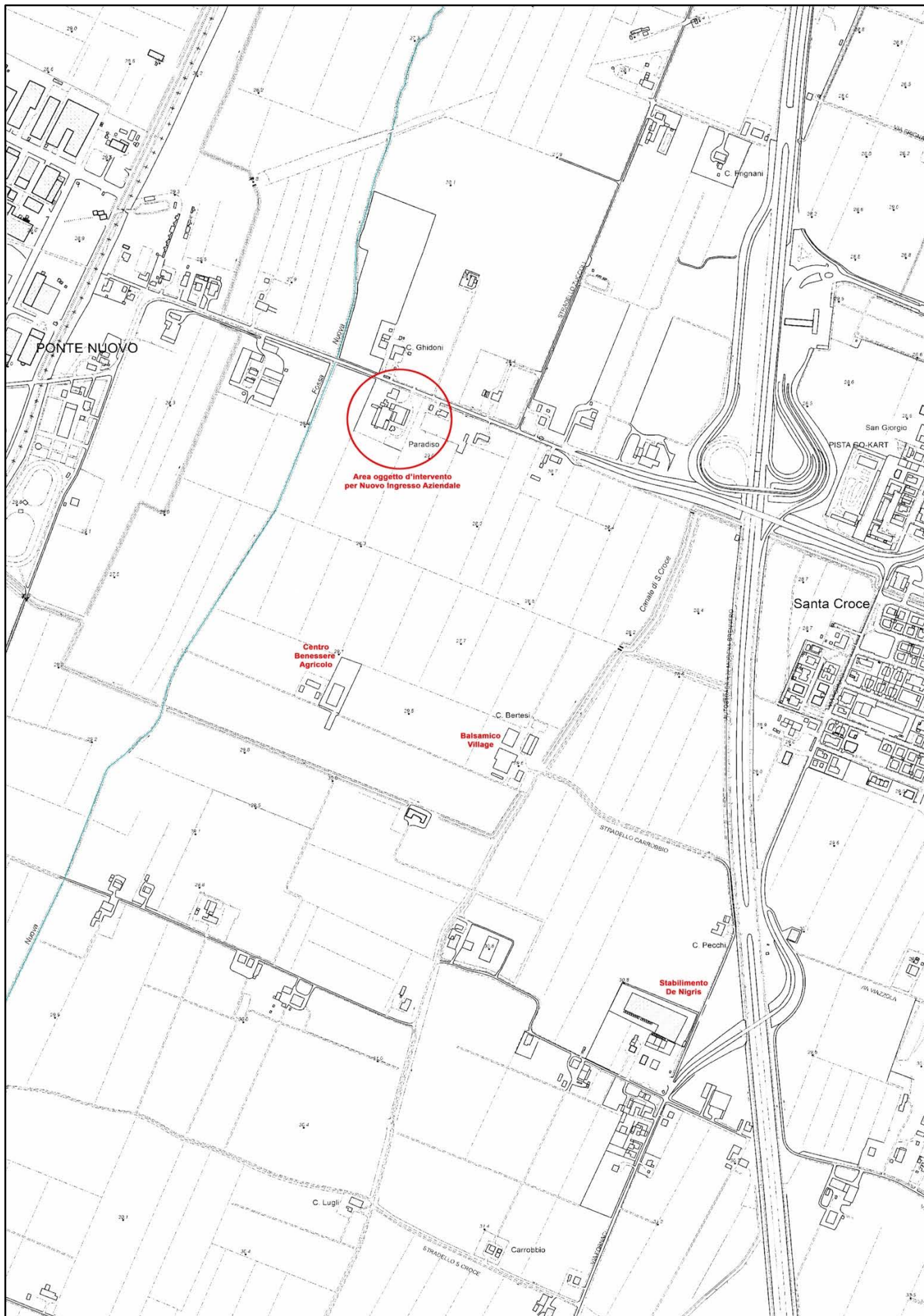
Altri elementi caratteristici e tipici del paesaggio rurale sono alcuni alberi a filare che costeggiano gli appezzamenti e le corti agricole e i canali di scolo.



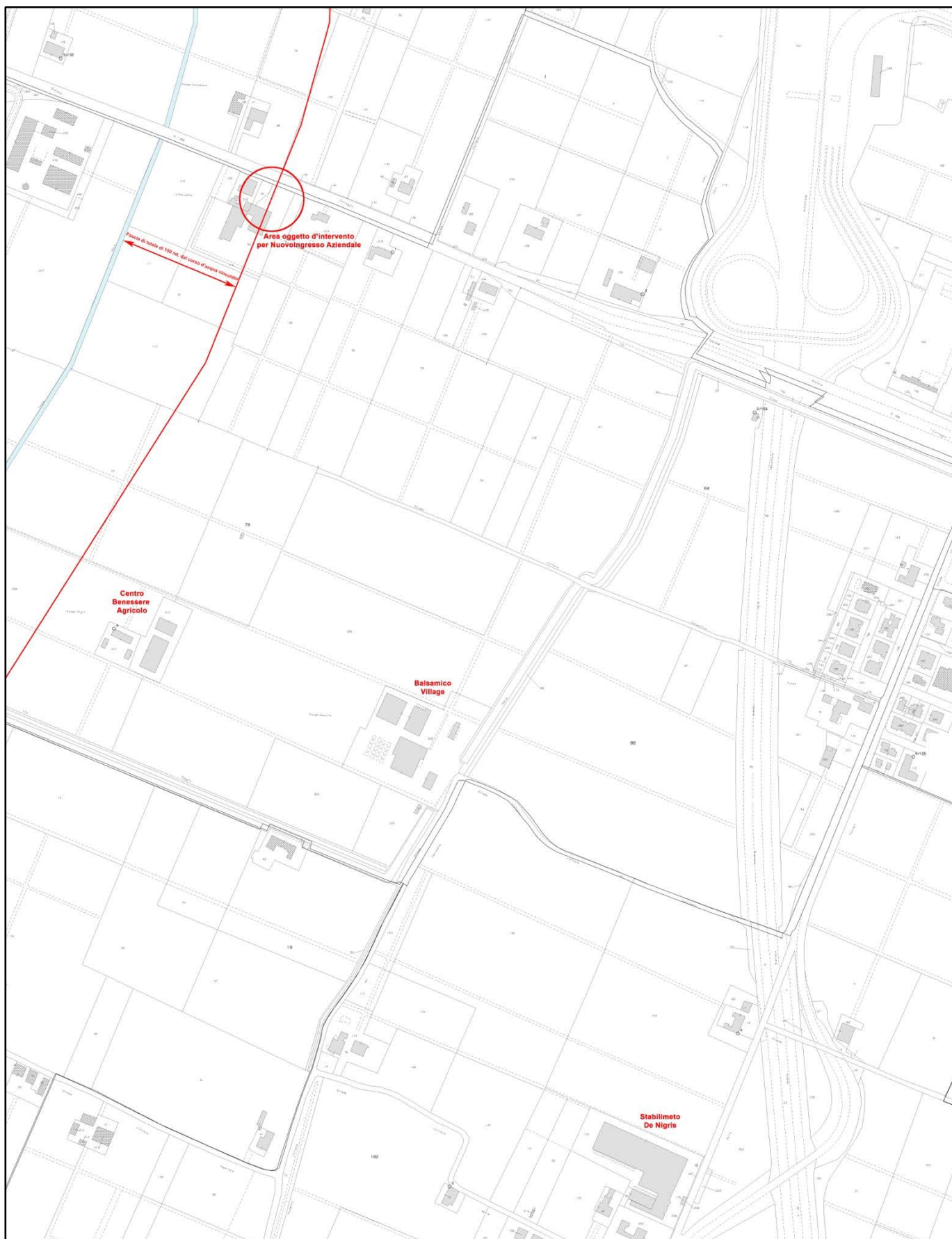
**Ortofoto di dettaglio**



**Ortofoto generale**



**Estratto da Carta Tecnica Regionale**



**Estratto da Mappa Catastale – Foglio 154 – Mappali 48, 50 e 2016**

### 3 – DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO

L'azienda De Nigris nata nel 1889 ad Afragola, in provincia di Napoli, come piccola impresa artigianale di produzione di aceti di vino è diventata una case history a livello mondiale trasformando il "saper fare" dell'artigianato agroalimentare italiano in qualcosa di completamente nuovo, senza però snaturarne l'essenza.

Con tre sedi operative, quattro stabilimenti di produzione, 70 filiali all'estero, 200 dipendenti, l'azienda De Nigris rappresenta la più importante realtà industriale della sua categoria.

I prodotti a marchio De Nigris costituiscono il 27% dell'intero export e il 24% della produzione italiana di Aceto Balsamico di Modena Igp. Una produzione stimata intorno ai 35 milioni di bottiglie distribuita in tre siti.

Il principale è quello modernissimo di Caivano, nei pressi di Napoli mentre gli altri stabilimenti sono quello di San Donnino, in provincia di Reggio Emilia, e di Carpi, in provincia di Modena, dove dal 1997 si trova la sede degli Acetifici Italiani Modena.

L'azienda industriale denominata ACETIFICI ITALIANI MODENA S.r.l. (facente parte del gruppo De Nigris) sita in via Carrobbio n. 2 si occupa dello stoccaggio, della stagionatura, dell'imbottigliamento e del confezionamento di Aceto Balsamico e suoi derivati. Inoltre, fin dalla costruzione del complesso industriale, ne risulta essere parte integrante anche la porzione di terreno posta a est identificata catastalmente al foglio 166, mappale 202, in prossimità del cavalcavia e dell'Autostrada A22 del Brennero, adibita principalmente ad area pesa e stazionamento dei mezzi pesanti in entrata. L'appezzamento di terreno posto a nord del complesso industriale identificato al foglio 166, mappale 164, oggi risulta parzialmente coltivato a vigneto e la restante parte risulta priva di culture.

L'attività di promozione dei prodotti particolarmente rivolta a clienti/consumatori stranieri, avviata con l'apertura del "Balsamico Village" ha comportato l'esigenza di dotare il complesso di altre strutture dedicate all'accoglienza del cliente e del consumatore, per far conoscere i prodotti del Gruppo nonché il contesto ove vengono svolte le attività produttive.

Il progetto del Gruppo De Nigris è di far conoscere a clienti/consumatori il territorio emiliano, le sue tradizioni e le sue eccellenze alimentari.

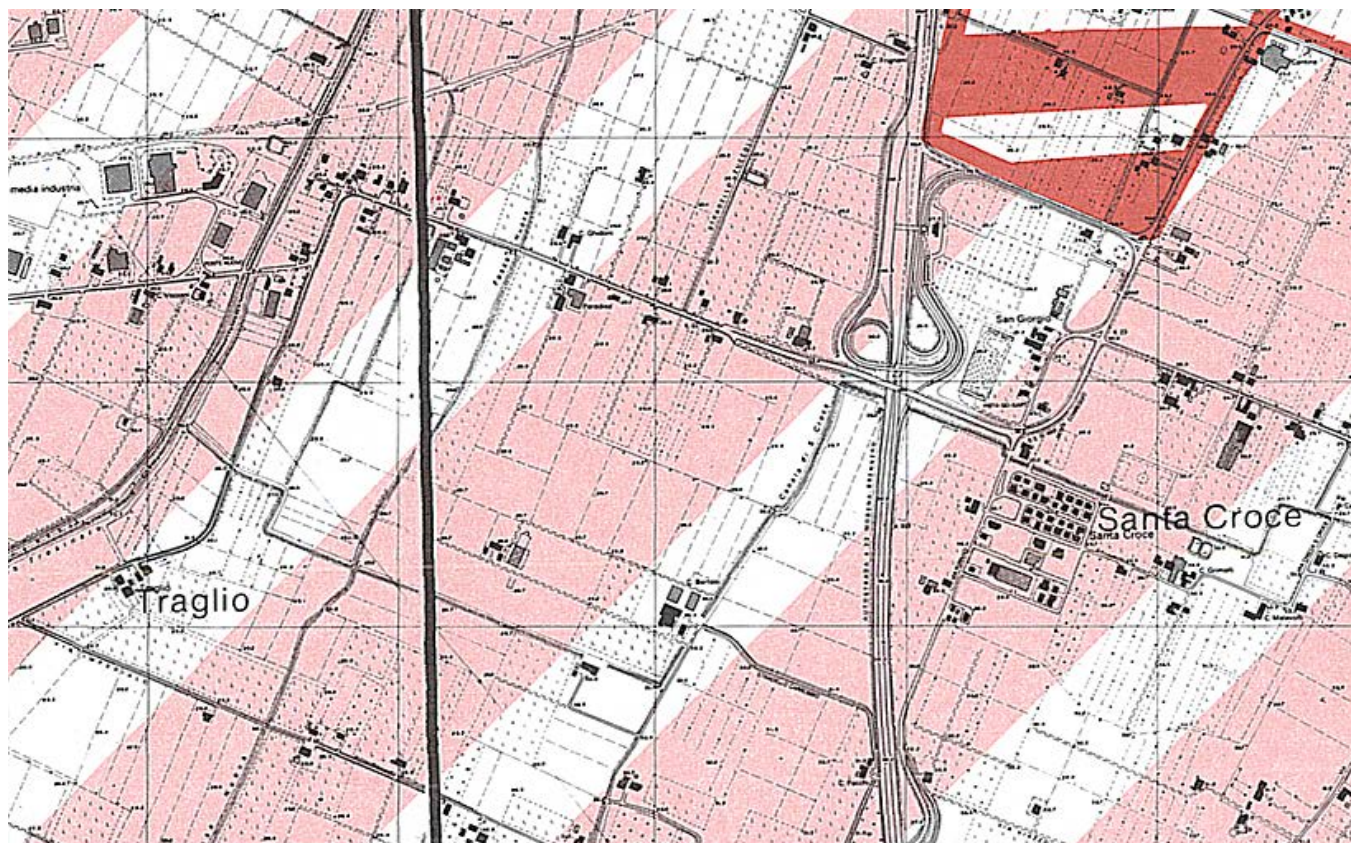
Il progetto di ampliamento del Gruppo De Nigris prevede quindi la realizzazione di un nuovo accesso aziendale dalla S.P. 486 e di una nuova viabilità interna che consenta di eliminare il traffico pesante su via Fornace attraverso l'abitato di Santa Croce, oltre alla realizzazione di un Wellness Farm e centro benessere agricolo e all'ampliamento dell'offerta ricettiva del Balsamico Village tramite la realizzazione di un ristorante, di un agriturismo e di una nuova acetaia.



## 4 – INDICAZIONE E ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA (PTPR - PTCP – PRG)

L'intervento consiste nella richiesta di autorizzazione per la realizzazione di una cancellata d'ingresso all'Azienda Agricola QUERCETA S.r.l. in conformità alle norme di RUE e PSC, su lotto di terreno posto in zona agricola. Dall'analisi dei livelli di tutela rilevabili dagli strumenti di pianificazione paesaggistica, urbanistica e territoriale come il PTCP, il PSC e il RUE, emergono le seguenti indicazioni:

1. Nella cartografica del **PTPR** – Piano Territoriale Paesistico Regionale della Regione Emilia Romagna, tavola 1 – 17 (1:25.000) è indicata la zona di tutela degli elementi della Centuriazione ai sensi dell'art. 21d delle NTA del PTPR.



### LEGENDA

#### Sistemi e zone strutturanti la forma del territorio

##### SISTEMI

- Crinale (Art. 9)
- Collina (Art. 9)
- Costa (Art. 12)

##### COSTA

- Zone di salvaguardia della morfologia costiera (Art. 14)
- Zone di riqualificazione della costa e dell'arenile (Art. 13)
- Zone di tutela della costa e dell'arenile (Art. 15)

##### LAGHI, CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

- Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 17)
- Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 18)
- Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (Art. 28)

#### Zone ed elementi di interesse paesaggistico ambientale

##### AMBITI DI TUTELA

- Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (Art. 19)
- Zone di tutela naturalistica (Art. 25)
- Bonifiche (Art. 23)
- Dossi (Art. 20)

#### Zone ed elementi di particolare interesse storico

##### ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

- Complessi archeologici (Art. 21a)
- Aree di accerata e rilevante consistenza archeologica (Art. 21b,)
- Aree di concentrazione di materiali archeologici (Art. 21b,)
- Zone di tutela della struttura centuriata (Art. 21c)
- Zone di tutela di elementi della centuriazione (Art. 21d)

##### INSEDIAMENTI STORICI

- Insempi urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (Art. 22)

##### ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE STORICO E TESTIMONIALE

- Zone di interesse storico testimoniale (Art. 23)
- Città delle colonie (Art. 16)

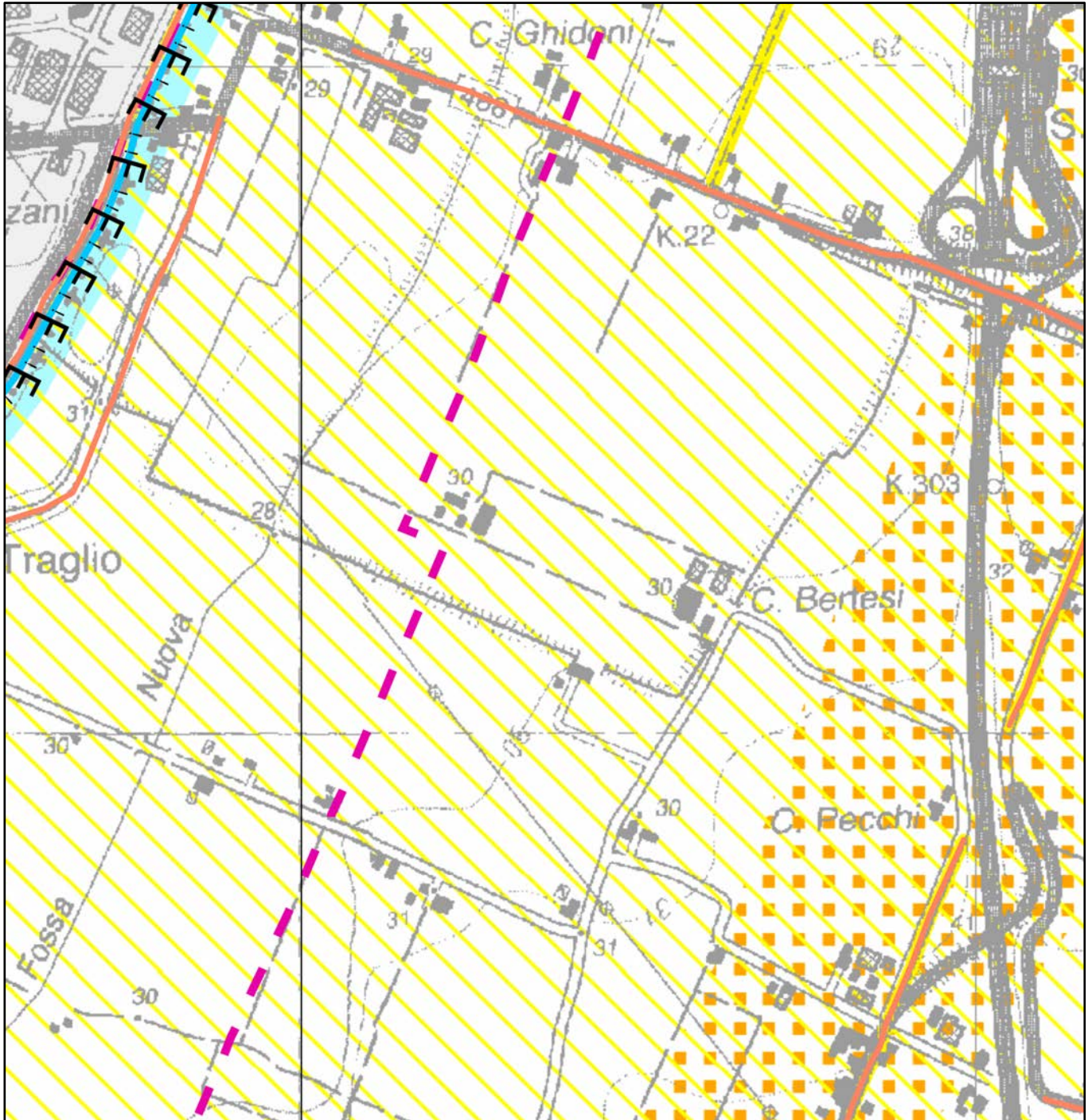
#### Progetti di valorizzazione

##### AREE DI VALORIZZAZIONE










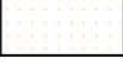










- Parchi regionali Legge regionale n. 11/1988 e n. 27/1988 (Art. 30)
- Programma dei parchi regionali (Art. 30)
- Progetti di tutela, recupero e valorizzazione (Art. 32)
- Aree studio (Art. 32)





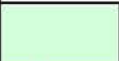















*Estratto da Cartografia di PTPR – Tavola 1 - 17*

2. Nella cartografica del **PTCP** – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Modena, Tavola 1.1.1 (1.25.000) “Carta delle Tutele”, l’area oggetto d’intervento ricade all’interno delle “Zone di Tutela di Elementi della Centuriazione” ai sensi dell’art. 41B, c.2 lett. a) delle NTA del PTCP, e in “Progetti di tutela, recupero e valorizzazione” ai sensi dell’art. 32, c.1 delle NTA del PTCP.



*Estratto da Cartografia di PTCP – Tavola 1.1.1 – Carta delle Tutele*

<b>Rete idrografica e risorse idriche superficiali e sotterranee</b>	
	Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 10)
Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua (Art. 9)	
	<i>Fasce di espansione inondabili (Art. 9, comma 2, lettera a)</i>
	<i>Zone di tutela ordinaria (Art. 9, comma 2, lettera b)</i>
	<i>Compresenza di fasce di espansione inondabili e zone di tutela naturalistica</i>
	Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (Art. 12)
<b>Elementi strutturanti la forma del territorio</b>	
Sistema dei crinali e sistema collinare (Art. 20)	
	<i>Crinale</i>
	<i>Collina</i>
Dossi di pianura (Art. 23A)	
	<i>Paleodossi di accertato interesse (Art. 23A, comma 2, lettera a)</i>
	<i>Dossi di ambito fluviale recente (Art. 23A, comma 2, lettera b)</i>
	<i>Paleodossi di modesta rilevanza (Art. 23A, comma 2, lettera c)</i>
Calanchi (Art. 23B)	
	<i>Calanchi peculiari (Art. 23B, comma 2, lettera a)</i>
	<i>Calanchi tipici (Art. 23B, comma 2, lettera b)</i>
	<i>Forme sub-calanchive (Art. 23B, comma 2, lettera c)</i>
Crinali (Art. 23C)	
	<i>Crinali spartiacque principali (Art. 23C, comma 1, lettera a)</i>
	<i>Crinale spartiacque principale che rappresenta la connotazione fisiografica e paesistica di delimitazione delle regioni Emilia Romagna e Toscana (Art. 23C, comma 1, lettera a)</i>
	<i>Crinali minori (Art. 23C, comma 1, lettera b)</i>
	Patrimonio geologico (Art. 23D)
	Zone di tutela naturalistica (Art. 24)
<b>Rete ecologica provinciale - sistema delle aree protette</b>	
Progetti di tutela, recupero e valorizzazione e "Aree Studio" (Art. 32)	
	<i>Progetti di tutela, recupero e valorizzazione (Art. 32, comma 1)</i>
	<i>Aree studio (Art. 32, comma 4)</i>

<b>Struttura del paesaggio e tutela del paesaggio identitario</b>																									
Principali ambiti di paesaggio (Art. 34)																									
	Ambito di crinale (Art. 34, comma 4a)																								
	Ambito di quinta collinare (Art. 34, comma 4b)																								
	Ambito fluviale di alta pianura (Art. 34, comma 4c)																								
	Ambito delle valli di bassa pianura (Art. 34, comma 4d)																								
<b>Ambiti ed elementi territoriali di interesse paesaggistico ambientale</b>																									
	Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (Art. 39)																								
	Zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale soggette a decreto di tutela (Art. 40)																								
<b>Ambiti ed elementi territoriali di interesse storico culturale - sistema delle risorse archeologiche</b>																									
Zone ed elementi di interesse storico archeologico (Art. 41A)																									
	Complessi archeologici (Art. 41A, comma 2, lettera a)																								
	Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (Art. 41A, comma 2, lettera b1)																								
	Aree di concentrazione di materiali archeologici (Art. 41A, comma 2, lettera b2)																								
	Fascia di rispetto archeologico della via Emilia (Art. 41A, comma 5)																								
Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione (Art. 41B)																									
	Zone di tutela degli elementi della centuriazione (Art. 41B, comma 2, lettera a)																								
	Elementi della centuriazione (Art. 41B, comma 2, lettera b)																								
	Insedimenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (Art. 42)																								
	Sistema dei terreni interessati dalle partecipanze (Art. 43A)																								
	Terreni interessati da bonifiche storiche di pianura (Art. 43B)																								
	Viabilità storica (Art. 44A)																								
	Viabilità panoramica (Art. 44B)																								
	Canali storici (Art. 44C)																								
 	Strutture di interesse storico testimoniale (Art. 44D) <table border="0" style="width: 100%;"> <tr> <td>A = Bastione</td> <td>I = Prato</td> <td>R = Ospedale</td> </tr> <tr> <td>B = Bosco</td> <td>L = Risaia</td> <td>S = Manufatto idraulico</td> </tr> <tr> <td>C = Chiesa</td> <td>M = Tabernacolo</td> <td>T = Teatro</td> </tr> <tr> <td>D = Cimitero</td> <td>N = Castello</td> <td>U = Cantina</td> </tr> <tr> <td>E = Fornace</td> <td>O = Villa e abitazione</td> <td>V = Museo</td> </tr> <tr> <td>F = Opificio</td> <td>P = Scuola</td> <td>W = Barchessone</td> </tr> <tr> <td>G = Oratorio</td> <td>Q = Stazione ferroviaria</td> <td>Z = Polveriera</td> </tr> <tr> <td>H = Ponte</td> <td></td> <td></td> </tr> </table>	A = Bastione	I = Prato	R = Ospedale	B = Bosco	L = Risaia	S = Manufatto idraulico	C = Chiesa	M = Tabernacolo	T = Teatro	D = Cimitero	N = Castello	U = Cantina	E = Fornace	O = Villa e abitazione	V = Museo	F = Opificio	P = Scuola	W = Barchessone	G = Oratorio	Q = Stazione ferroviaria	Z = Polveriera	H = Ponte		
A = Bastione	I = Prato	R = Ospedale																							
B = Bosco	L = Risaia	S = Manufatto idraulico																							
C = Chiesa	M = Tabernacolo	T = Teatro																							
D = Cimitero	N = Castello	U = Cantina																							
E = Fornace	O = Villa e abitazione	V = Museo																							
F = Opificio	P = Scuola	W = Barchessone																							
G = Oratorio	Q = Stazione ferroviaria	Z = Polveriera																							
H = Ponte																									










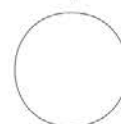
3. Ai sensi delle norme di **PRG** comunale approvato, e come indicato nelle tavole della sua cartografia, l'area oggetto d'intervento ricade nei seguenti ambiti:

- Zone agricole a valenza storico-paesaggistica - art. 67;
- Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione – art. 69.07;
- Fascia di rispetto dei beni paesaggistici e ambientali – art. 69.15;
- Fascia di rispetto stradale – art.75.






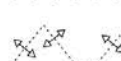










**Estratto da Cartografia di PRG - Azzonamento**

## Titolo III° Capo VI° TERRITORIO EXTRAURBANO

	Edifici residenziali con giardino all'esterno del territorio urbanizzato (art. 46bis.02)
	Zone agricole normali (art. 65)
	Zone agricole periurbane (art. 66)
	Zone agricole a valenza storico - paesaggistica (art. 67)
	Zone agricole a valenza naturalistico - fluviale (art. 68)
	Zone per attività estrattive "PONTE MOTTA" (art. 68bis)
	Zone agricole speciali di salvaguardia infrastrutturale (art. 68ter)
	ARL - Ambiti di rilocalizzazione (art. 76 bis )
	ERL - Edifici da rilocalizzare (art. 76 bis )
	Insedimenti rurali (art. 70)

### **Art. 69 Vincoli territoriali di salvaguardia**

	a - fasce di espansione inondabili (art.69.02)
	b - zone di tutela ordinaria (art.69.02)
	invasi ed alvei di bacini e corsi d'acqua (art.69.03)
	zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.69.04)
	a - dossi di ambito fluviale recente (art.69.05)
	b - paleodossi di modesta rilevanza percettiva (art.69.05)
	b1 - aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (art.69.06)
	b2 - aree di concentrazione di materiali archeologici (art.69.06)
	a - zone di tutela degli elemnti della centuriazione (art.69.07)
	b - elementi della centuriazione (art. 69.07)
	perimetro dell'insediamento urbano storico (art.69.08)
	terreni interessati da bonifiche storiche di pianura (art.69.09)
	zone di protezione speciale (art. 69.17)
	elementi di interesse storico testimoniale : viabilità storica (art. 69.10)

## Corsi d'acqua pubblici

Con nota della Regione Emilia Romagna – Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica, dei Trasporti e del Paesaggio - acquisita agli atti comunali al [prot. n. 38825 del 01/10/2021](#) sono stati divulgati gli esiti della **“Ricognizione dei fiumi, torrenti, dei corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna, di cui all’art. 142 comma 1, lettera c) del D.lgs. n. 42/2004, effettuata ai fini dell’adeguamento del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale al Codice dei beni culturali e del paesaggio.”**

In anticipazione al formale avvio del procedimento di approvazione dell’adeguamento del PTPR, la Regione e il MiC hanno ritenuto opportuno procedere alla pubblicazione sui propri siti istituzionali del database cartografico che individua i corsi d’acqua pubblici e le relative fasce di rispetto profonde 150 metri, consultabile e scaricabile dal WebGIS del Segretariato regionale del MiC, che ne consente anche una visualizzazione interattiva e integrata con tutti beni immobili, architettonici ed archeologici, tutelati ai sensi della parte seconda del Codice ([www.patrimonioculturale-er.it](http://www.patrimonioculturale-er.it)).

Nella nota è altresì specificato che **“L’anticipazione della pubblicazione sui siti istituzionali del database cartografico dei corsi d’acqua pubblici e delle relative fasce di rispetto profonde 150 metri per il quale è stata raggiunta la condivisione con il MiC in sede di CTS, così come da verbale n. 52 del 14 giugno 2021, ha quindi lo scopo di permettere di avere conoscenza dell’attività svolta da Regione e MiC e allo stesso tempo di permettere agli Enti locali di tenerne conto fin d’ora, ove necessario, nella gestione ordinaria dell’esercizio delle attività amministrative delegate dalla Regione oltre che nei procedimenti di adeguamento della pianificazione urbanistica in attuazione della L.R. n. 24/2017”.**

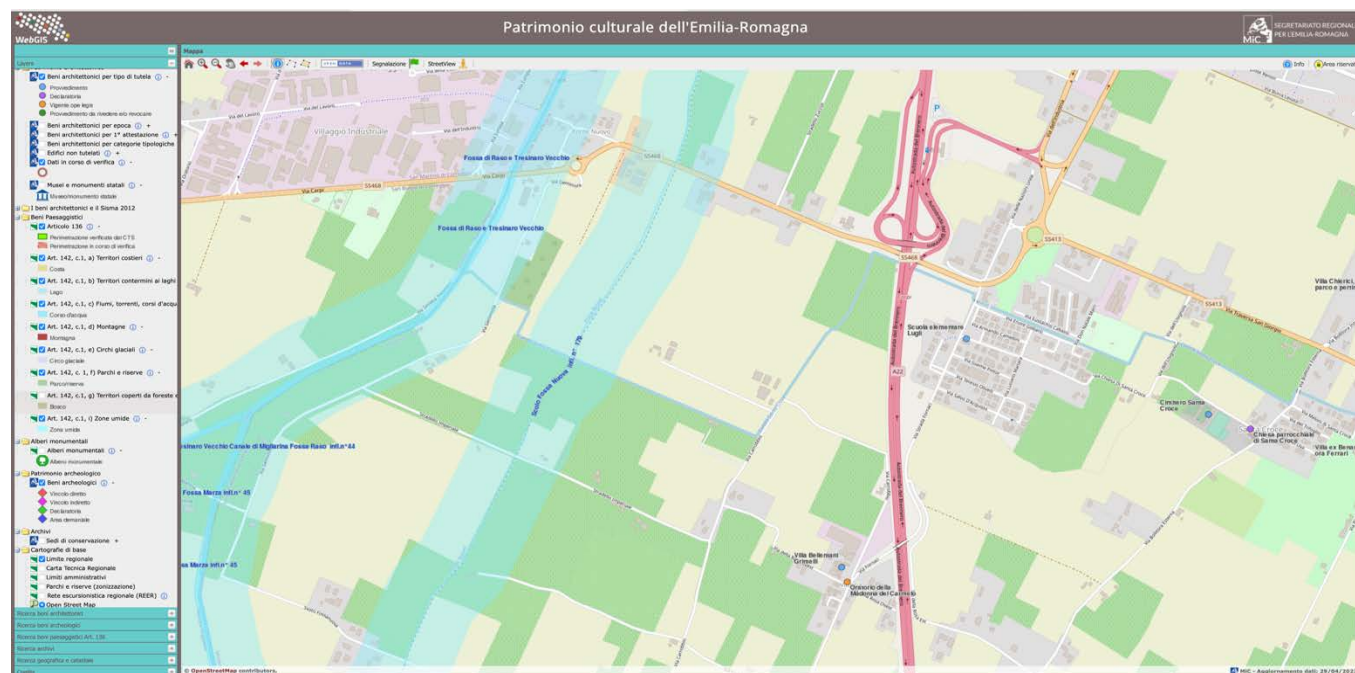


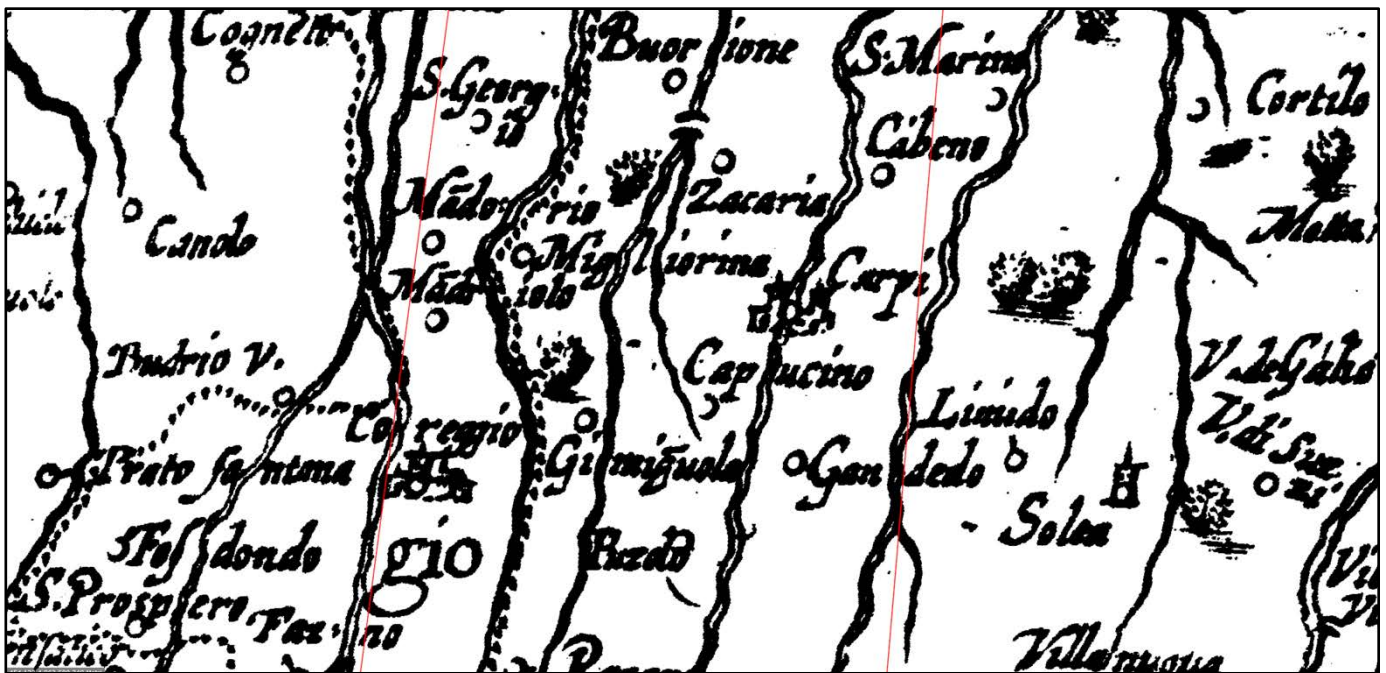
Immagine tratta dal sito [www.patrimonioculturale-er.it](http://www.patrimonioculturale-er.it) con indicazione della fascia di tutela del corso d’acqua denominato **“Scolo Fossa Nuova”**.

## 5 – DESCRIZIONE DEL CORSO D'ACQUA VINCOLATO

L'area oggetto dell'intervento è soggetta a vincolo di tutela ambientale ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. n. 42 del 2/04/2004, "Aree tutelate per Legge" - c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.

La tutela è quindi da intendersi come conservazione dell'immagine costituente bellezza naturale e panoramica del sito. Di seguito viene indicata una breve descrizione storica del corso d'acqua tutelato "Scolo Fossa Nuova" che viene anche ben raffigurato negli estratti di cartografia storica allegati alla relazione paesaggistica.

Il territorio Carpigiano è bagnato dal fiume Secchia che ne segna il confine sul lato est. Inoltre è percorso da canali e cavi di bonifica che sono andati moltiplicandosi nella plurisecolare lotta per il governo e la regimazione dei fiumi e la salvaguardia del territorio di bassa pianura dal pericolo imminente delle acque piovane e di discesa.



Atlante d'Italia di Antonio Magini – Anno 1620

Gli attuali corsi d'acqua sono quindi il risultato di secoli di complesse opere per il governo e la gestione delle acque; essi rappresentano quanto di meglio poteva e può esprimere la tecnologia in quel campo.

I primi ad intervenire sul territorio furono gli Etruschi, quindi i Romani i quali, governando le acque che si riversavano nella bassa pianura, riuscirono a recuperare vasti appezzamenti che diedero in concessione ai militari, affinché le coltivassero: ancora oggi è leggibile l'antica suddivisione romana del territorio

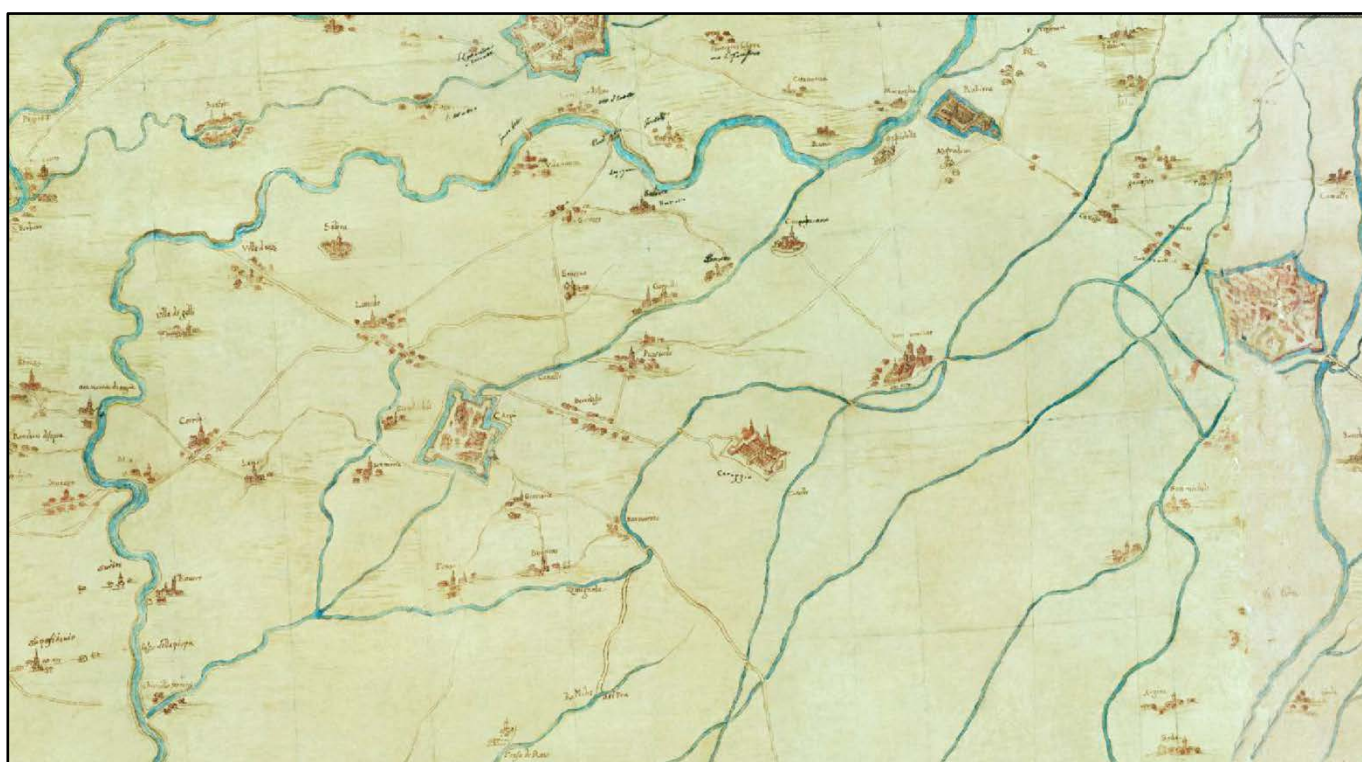


attraverso la “centuriazione” e l’attuale canale della Parmigiana/Moglia scorre sul tracciato di uno scolo risalente a quell’epoca.

Con la caduta dell’Impero Romano la cura del territorio e delle opere preposte al controllo delle acque subisce una lunga battuta d’arresto.

Le opere di bonifica ripresero vigore nel Medio-Evo e si svilupparono ulteriormente nel Rinascimento (1500) periodo nel quale, grazie all’impegno del Marchese Cornelio Bentivoglio, gran parte dei terreni furono strappati alle acque.

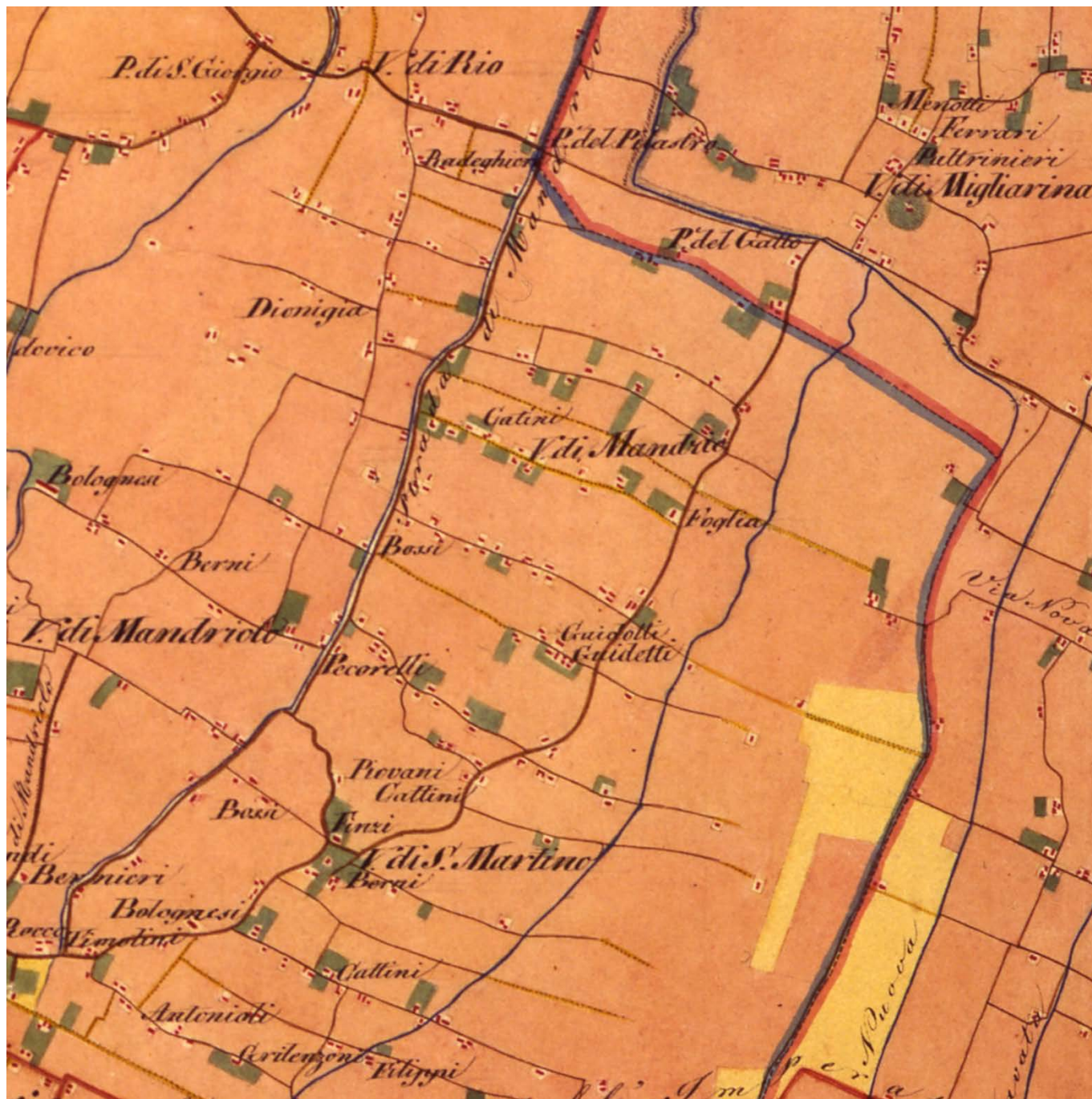
La cattiva manutenzione dei corsi d’acqua e il sollevarsi del letto del Fiume Secchia resero però inefficiente l’opera di bonifica del 1500 e verso la metà dell’ottocento molte zone vallive del carpigiano tornarono ad impaludarsi.



***Carta di Marco Antonio Pasi – Anno 1580***

All’inizio del 1900, con l’intento di dar vita ad un organismo che si assumesse l’incarico di bonificare modernamente e integralmente il territorio, sorse il “Consorzio di Bonifica dell’agro modenese, reggiano, mantovano in destra Parmigiana Moglia” che cominciò i lavori di scavo dei canali nel 1919.

L’ultima gravissima alluvione che ha pesantemente coinvolto il territorio carpigiano, di cui resta una ricca documentazione fotografica, risale al 1961 a causa dell’esondazione del fiume Secchia.



**Carta Storica – Anno 1821**

Il Diversivo Fossa Nuova Cavata inizia dalla Via Gusmea (località 4 Chiaviche) e confluisce nel Cavo Lama per una lunghezza di Km. 5,5 in Comune di Carpi. Riceve le colatizie del Cavata Occidentale e del **Fossa Nuova** (che hanno dato il nome al Diversivo) nonché dello scolo Rovetta e della Fossetta Remesina.

Il bacino scolante di Ha. 3.193 comprende quasi tutto l'abitato di Carpi ed ha una portata max all'arrivo di 15 mc/s. Lo sbocco nel Lama è regolato da un insieme di paratoie, aperte nel periodo invernale, abbassate nel periodo estivo per mantenere la quota d'irrigazione nel Lama. Appena prima della confluenza con il Lama, un sistema di paratoie permette di scaricare l'acqua del Diversivo Fossa Nuova Cavata nella Fossetta Cappello che sottopassa in botte lo stesso Diversivo. Più a monte il Diversivo alimenta il Canale irriguo di San Marino.

Lo **Scolo Fossa Nuova** ha origine dallo Scolo Cavone attraversando il solo territorio del comune di Carpi dal confine nord fino all'intersezione con l'autostrada A22.

Drena un bacino prevalentemente agricolo, con anche una porzione urbana e industriale a ovest di Carpi. La larghezza del fondo è di circa 3 m, con scarpate a pendenza 1/1 e altezza arginale minima di 2,5 m. Non risulta mai esondato.

Il canale si presenta ad andamento rettilineo e sezione geometrica di forma trapezoidale, senza alcuna banca interna.

Non sono presenti aree inondabili connesse al canale e la portata in eccesso è smaltita tramite impianto idrovoro posto sulla rete consortile.

Il canale scorre in trincea, parallelo al Canale di Santa Croce e al Canale Corte Levata, irriguo e arginato. Lo Scolo Fossa Nuova è pressochè privo di una fascia riparia così come nell'alveo di magra la presenza di vegetazione acquatica è limitata e comunque controllata da operazioni di manutenzione periodica meccanizzata da parte del Consorzio di Bonifica.

Così come indicato nella scheda n. 179 dei corsi d'acqua pubblici della Regione Emilia Romagna, lo Scolo non presenta valore naturalistico in quanto privo di corredo floristico-vegetazionale di particolare pregio, né di valore paesaggistico proprio.



***Tratto dello Scolo Fossa Nuova a nord della S.P. 486***



*Particolare dello Scolo Fossa Nuova e della sua fauna acquatica*



*Tratto dello Scolo Fossa Nuova a sud della S.P. 486*

## 6 – DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO IN PROGETTO

Con Accordo ai sensi dell'art. 18 della L.R. 20/2000 approvato con delibera di Giunta Comunale n. 179 del 27/10/2015, sottoscritto in data 4 maggio 2017 prot. 23004 (scrittura privata) e recepito nella variante al PRG approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 167 del 14 dicembre 2017, e il successivo rilascio dei Permessi di Costruire di cui ai Prot. di Settore 550/2018 e 551/2018, l'Azienda Agricola QUERCETA S.r.l. (Gruppo De Nigris è stata autorizzata all'esecuzione di opere consistenti nella realizzazione di una nuova viabilità interna, alla delocalizzazione all'interno del centro aziendale di un edificio esistente, il tutto propedeutico a un ulteriore ammodernamento dell'azienda, alla riqualificazione dell'area sulla quale insisteva il fabbricato oggetto di delocalizzazione e a una drastica diminuzione del traffico veicolare pesante transitante per la Via Fornaci nei pressi della frazione di Santa Croce.

L'Azienda Agricola QUERCETA S.r.l. è proprietaria dei complessi immobiliari posti in Comune di Carpi contraddistinti al Catasto al foglio 154, mappali 209, 210, 50, 216 (identificati all'interno del vigente PRG come insediamenti rurali 813, 814 e 760).



**Foto aerea dell'ex "Centro Zootecnico Le Valli" con accesso dalla S.P. 486**



***Foto del nuovo ingresso aziendale dalla S.P. 486***

All'interno dei complessi immobiliari è in attività un'azienda che si occupa della coltivazione dei terreni, di cui circa 20 ettari destinati a vigneto e 40 ettari destinati a colture annuali, oltre allo stoccaggio e stagionatura di Aceto Balsamico e suoi derivati.

Con il progetto di ampliamento il "Gruppo De Nigris" si pone anche l'obiettivo di migliorare ulteriormente le condizioni di accesso e recesso dal Complesso Agroalimentare AIMO, già oggetto del precedente Accordo di Programma approvato con la delibera n° 167 del Consiglio Comunale di Carpi in data 14 dicembre 2017 ed in corso di attuazione.

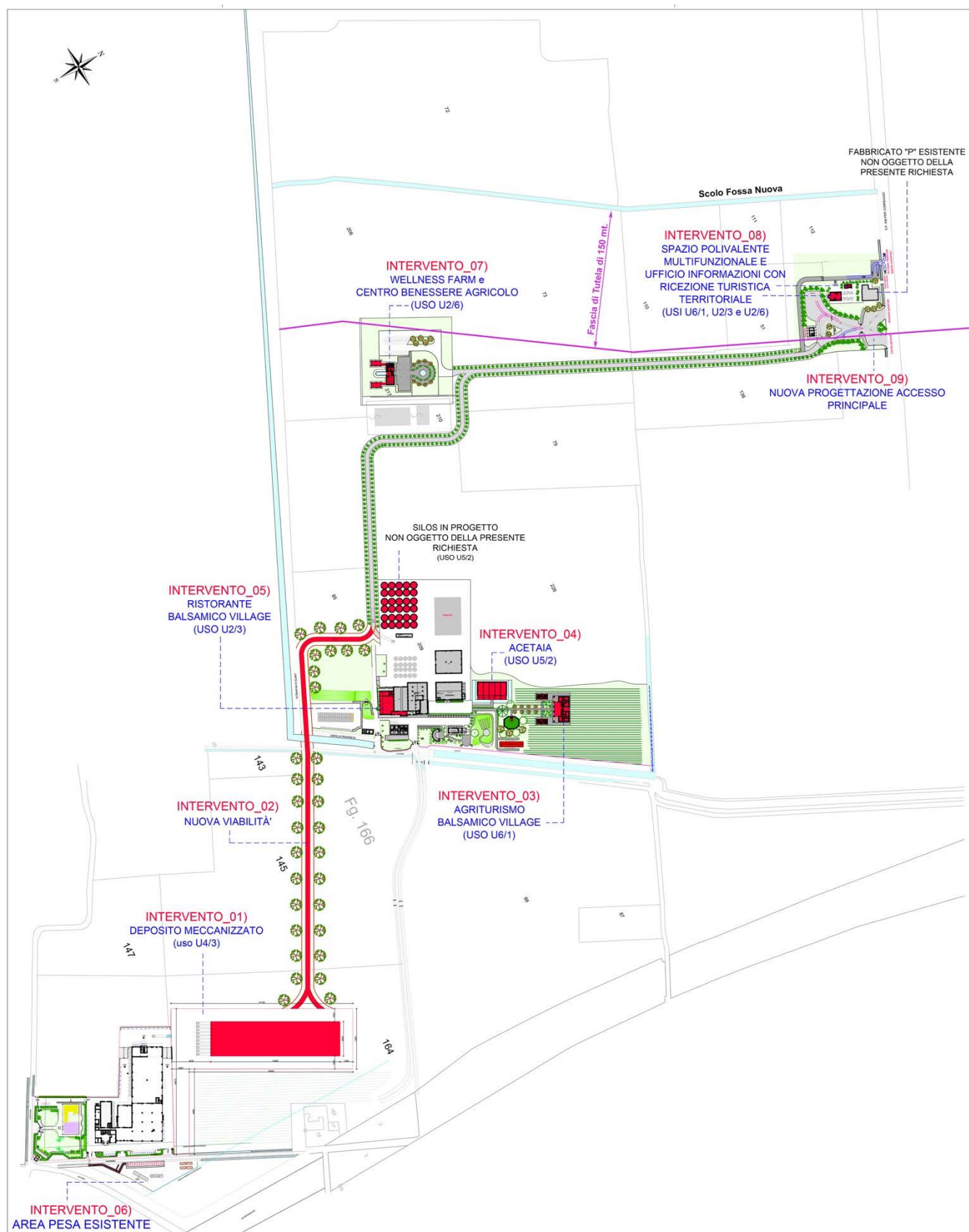
Con il rilascio dei Permessi di Costruire, Prot. di Settore 550/2018 del 24/01/2019 e 551/2018 del 26/11/2018, è stata autorizzata l'esecuzione di opere consistenti nella realizzazione di una nuova viabilità interna, la delocalizzazione all'interno del centro aziendale di un edificio esistente, e alla riqualificazione dell'area sulla quale insisteva il fabbricato oggetto di delocalizzazione; il tutto finalizzato a una drastica diminuzione del traffico veicolare pesante transitante sulla Via Fornaci nei pressi dell'abitato della frazione di Santa Croce, oltre che ad un ulteriore ammodernamento dell'azienda.

Attualmente le opere previste all'interno del precedentemente citato accordo, risultano parzialmente realizzate. A seguito del rilascio del Permessi di Costruire, sono state realizzate le opere di maggior interesse pubblico: la viabilità interna, ad oggi perfettamente funzionante e la demolizione parziale dei fabbricati facenti parte dell'area dell'ex "Centro Zootecnico Le Valli" utilizzato in tempi passati per l'allevamento di bestiame, posti in prossimità della S.P. 468, via per Correggio n. 57/a.

Mediante la demolizione dei suddetti fabbricati si è completata la riqualificazione dell'area denominata "Centro Zootecnico Le Valli e il ripristino dell'area a zona agricola.

L'operazione di delocalizzazione porterà ad una radicale riqualificazione dell'area, attraverso la demolizione di tutti i fabbricati esistenti, di tutte le pavimentazioni, migliorando sensibilmente la

condizione del sito posto in zona a completa vocazione agricola, improntata sulla coltivazione dei terreni e non sull'allevamento di bestiame, riportandolo allo stato originale di terreno agricolo coltivabile.



**Planimetria di progetto con indicazione della nuova viabilità e del nuovo accesso dalla S.P. 486**



**Planimetria di progetto del nuovo accesso carraio dalla S.P. 486**

L'intervento in oggetto consiste nella realizzazione di un nuovo ingresso principale di tutto il complesso aziendale De Nigris dalla S.P. 468.

I lavori saranno effettuati a cura della società Azienda AGRICOLA QUERCETA S.r.l.

All'interno dell'accordo approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 167 del 14 dicembre 2017, è stata autorizzata la realizzazione del nuovo accesso sulla S.P. 468 per Correggio, accesso avente le caratteristiche previste per la zona agricola. Successivamente veniva rilasciato PDC prot. Sett. 551/2018, con il quale è stato realizzato tale nuovo accesso e la nuova viabilità interna. Questo primo tratto già ad oggi è utilizzabile dalla proprietà. Con la presente Proposta di progetto a seguito della realizzazione di un'unica viabilità interna, l'accesso dalla S.P. 468 diventerà l'ingresso principale dell'azienda.



Con il progetto si prevede pertanto di realizzare un impianto che dia la giusta importanza e visibilità all'insediamento del "Gruppo De Nigris". Verrà realizzato mediante l'impiego di pannelli in "Corten" retro illuminati, che per le loro caratteristiche e colore, ben si sposano con l'ambiente agricolo riproponendo la cromia della terra (le scritte/intarsi proposte sulle viste allegate sono puramente indicative al fine di far comprendere l'illuminazione che si vuole dare all'impianto). Tutte le aree di manovra sia in uscita che in entrata, saranno di ampie dimensioni, in quanto vedranno il transito sia dei mezzi pesanti che di quelli leggeri, garantendo in questo modo la minore interferenza possibile tra i flussi produttivi e non.



*Rendering del nuovo ingresso aziendale*



*Rendering del nuovo ingresso aziendale*

## 7 – PREVISIONI DI PROGETTO E DI COMPATIBILITA'

Gli elementi per la valutazione di compatibilità paesaggistica si basano su una simulazione dettagliata dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione del progetto, resa mediante una foto modellazione realistica ovvero tramite un rendering computerizzato del progetto con sovrapposizione alle foto dello stato di fatto.

La simulazione dei luoghi comprende un adeguato intorno dell'area oggetto d'intervento, desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, per consentire la valutazione di compatibilità e adeguatezza delle soluzioni nei riguardi del contesto paesaggistico.

Mediante la simulazione foto-realistica vengono mostrati gli effetti dell'inserimento nel contesto paesaggistico dei fabbricati in progetto e l'adeguatezza delle soluzioni adottate (materiali, colori, involucro e filare d'alberi e di siepe per mitigazione).

Il nuovo ingresso aziendale è costituito da una Cancellata composta da pannelli in "Corten" intagliati con le scritte dell'azienda De Nigris 1989 – Balsamico Village, retro illuminati, che per le loro caratteristiche e colore, ben si sposano con l'ambiente agricolo riproponendo la cromia della terra.

Le zone di accesso e recesso dalla S.P. 486 sono definite da aiuole piantumate con vegetazione autoctona, quali Pioppi Cipressini e siepi sempreverdi.

## 8 – INTERVENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Nel caso in cui l'intervento proposto entra in parziale contrasto con il contesto paesaggistico si possono attuare opere di mitigazione e compensazione, le quali si fondano sul principio che ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, o, quanto meno, deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità, pur nelle trasformazioni.

Pertanto per mitigare e compensare l'impatto visivo dell'intervento in progetto per chi percorre in entrambe le direzioni la S.P. 486, via per Correggio, tenuto conto della tipologia d'intervento, ovvero installazione di una cancellata e della limitata area di terreno oggetto d'intervento, e vista la distanza a cui si colloca rispetto al corso d'acqua, ovvero al limite della fascia di tutela di 150 mt., è prevista la piantumazione di filari di alberi autoctoni (Pioppo Cipressino e/o Carpino Fastigiata) e siepi mista con arbusti autoctoni e bordure floreali che fungono da cortina e barriera di verde, (lauro ceraso, iles crenata, alloro, fotinia) anch'essa sul perimetro dell'area del centro aziendale.

La piantumazione dei filari di alberi e della siepe verrà realizzata in contemporanea con la realizzazione del novo ingresso aziendale al fine di contrastare immediatamente gli eventuali effetti negativi dell'intervento, mediante riduzione dell'effetto visivo dell'intervento in progetto.

Grazie alle opere di mitigazione previste, l'intervento, pur essendo un elemento in parte estraneo al paesaggio agrario, non comporterà intrusione.

Inoltre per meglio mitigare l'impatto ambientale del nuovo intervento all'interno nel contesto agricolo, si prevede l'utilizzo di soluzioni tecniche e progettuali che recuperano i modelli e le caratteristiche tipologiche ed edilizie riscontrabili nel paesaggio rurale tipico della pianura modenese con l'uso di materiali e finiture recuperate dalla gamma tradizionale.

L'intervento in oggetto è comunque finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica del luogo tutelato, o quanto meno non ne provoca una sua diminuzione, in quanto si va ad intervenire in un'area posta sul limite della fascia di tutela, infatti all'interno della fascia di tutela di mt. 150 dalla sponda del canale, ricade solo parte della cancellata d'ingresso.

L'intervento non modifica in alcun modo la morfologia del terreno, la compagine vegetale, i caratteri strutturanti del territorio agricolo, così come indicato nella documentazione di progetto allegata.

## 9 – CONCLUSIONI

L'analisi condotte sulla base dell'esame degli strumenti di pianificazione e di programmazione territoriale vigenti hanno dimostrato che sussiste la compatibilità ambientale della nuova cancellata d'ingresso in progetto, in rapporto alle caratteristiche paesistico-ambientali del contesto territoriale deputato alla relativa allocazione. Considerate le caratteristiche dell'area in esame, si può affermare che la qualità scenografica del contesto sia da considerarsi indistinta.

Per quanto riguarda la visibilità dell'area oggetto di intervento, si può ragionevolmente affermare che essa non assumerà un ruolo di dominanza, in quanto l'area d'intervento è schermata dai fabbricati esistenti per chi percorre la SP in direzione di Carpi, oltre al fatto che la morfologia dell'area, pianeggiante come tutto il contesto, la rende piuttosto sfumata. Inoltre, i filari di Pioppi cipressini e la siepe mista perimetrale fungono da schermo e quindi limitano quasi totalmente la visibilità della cancellata in progetto rispetto a chi percorre la sponda dell'argine dello Scolo Fossa Nuova.

Per quanto riguarda l'incidenza del progetto ad esso si può attribuire un grado modesto, visto che l'intervento induce una modificazione visiva limitata in quanto l'area è poco visibile dalla strada Provinciale. Quindi, si può affermare che l'intervento avrà un impatto paesistico modesto, in virtù anche del mascheramento arboreo previsto.

Si segnala che, in conformità a quanto disposto dalle NTA del PRG e del RUE la piantumazione avverrà mediante l'apprestamento di arbusti autoctoni.

Si dichiara che l'intervento in oggetto, nonostante le trasformazioni ampiamente descritte, sia adatto ai caratteri dei luoghi, non produce danni al funzionamento territoriale e non abbassa la qualità paesaggistica, grazie alle opere di mitigazione previste.

Si ritiene che l'intervento sia comunque compatibile con i valori paesaggistici espressi dal sito e dal più ampio contesto di zona.

Per quanto concerne ogni modifica che la proprietà intenderà apportare a quanto sopra citato sarà Nostra sollecitudine darvi comunicazioni in merito.

Per quanto non espressamente citato si rimanda alla visione degli allegati elaborati grafici.

Il tecnico



CONSERVATORI • ORDINE DEGLI ARCHITETTI  
PROVINCIA DI MODENA  
ARCHITETTO  
ENRICA MORINI  
529

*Enrica Morini*